

XII SANTA CROCE - SAN MINIATO - CASTELFRANCO

SOLIDARIETÀ

Una onlus in nome del marito ucciso da una malattia rara

Alessandra Gozzini ha creato un'associazione per la ricerca contro l'encefalopatia che gli ha portato via il consorte. E lo ha fatto nel giorno del loro 20° anniversario

SANTA CROCE Questa è una storia difficile da raccontare, che fa venire il magone perché si parla di un uomo ucciso da una malattia rarissima.

Ma questa è anche una storia da raccontare, perché l'umanità che ne deriva può offrire una speranza a chi soffre. **Alessandra Gozzini** (in Nuti) è una donna di 54 anni, che ha condiviso un percorso di vita e di amore col marito, **Luca Nuti**. Si conoscono a Santa Croce, lei sul motorino e lui con la moto. Luca è più piccolo di 6 anni e quando la vede a sedere sul motorino tampona pian piano la sua ruota posteriore. «Ma che vuole questo "bambino"?», pensa dentro di sé Alessandra. Poi si conoscono, si piacciono e il 15 aprile 1990 si mettono insieme. Il 13 dicembre 1998, invece, si sposano nella loro Santa Croce.

Potrebbe essere questa la storia semplice di due ragazzi che si incontrano, si amano e si costruiscono un futuro assieme. E così fanno. Ma c'è un ne-



Luca Nuti e Alessandra Gozzini (DA FACEBOOK)

mico che sta bramando alle loro spalle: è piccolissimo, forse si vede soltanto al microscopio. Ma alla fine il nemico si palesa: "Encefalopatia spongiforme sporadica", una variante della mucca pazza, che però non c'entra niente con l'alimentazione. Una patologia che colpisce una persona su 1.500.000, per la quale non esi-

Luca Nuti lavorava in una conceria e abitava a Santa Croce: è morto all'età di 48 anni

ste cura. Luca ha degli svenimenti molto sporadici, ma né lui né Alessandra hanno la minima idea di quello che li aspetta. Luca si sente male ad inizio 2017, poi dai test del professor Gianluigi Zanusso dell'ospedale di Verona emerge un verdetto: Luca soffre di un'encefalopatia dovuta all'alterazione di una proteina nel cervello, che

è incurabile. Luca si aggrava, passa 18 mesi in stato vegetativo nel suo letto di casa assistito dalla moglie, che lo perde definitivamente il 12 agosto 2018. Lo perde perché Luca muore. Ma il ricordo no, quello rimane. Tanto che Alessandra decide di fondare un'associazione, che porta il nome del marito, per raccogliere fondi per la ricerca, anche grazie all'iban IT 77U052327116000000014831

Un'associazione presentata giovedì sera, quando i due avrebbero festeggiato 20 anni di matrimonio: «Glielo devo raccontare Alessandra - è un regalo che voglio fare al "mi marito". Lui mi dava la forza di assisterlo: io che scappavo quando vedevo gli aghi ho imparato a fargli le punture. Luca non mi vedeva né mi sentiva, ma io gli continuavo a parlare, gli dicevo che avremmo combattuto sempre insieme. Ed è proprio per questo che voglio aiutare chi si trova nella nostra situazione». Perché - come detto - questa encefalopatia è incurabile: «È molto rara, però esiste. E chi viene colpito non ha scampo, almeno per ora. Dobbiamo fare qualcosa per aiutare chi sta cercando una cura, come il professor Zanusso». Luca se ne va nell'agosto scorso, smettendo di soffrire. Il caso ha voluto che fosse quella persona fra un milione e mezzo ad essere colpita. Ma il caso ha voluto anche che incontrasse Alessandra, che si conoscessero e si amassero fino alla fine. Nonostante tutto, nonostante la morte. -

Marco Sabia